



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per la programmazione

Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio – Ufficio V

Schema di regolamento recante “Riordino delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e degli ordinamenti relativi al primo ciclo di istruzione”.

RELAZIONE TECNICA

Lo schema di regolamento recante “Riordino delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e degli ordinamenti relativi al primo ciclo di istruzione” definisce in particolare i modelli orari e di funzionamento della scuola dell’infanzia e delle scuole del primo ciclo (scuola primaria e secondaria di primo grado).

SCUOLA DELL’INFANZIA

Per la scuola dell’infanzia il piano programmatico e il regolamento in esame non prevedono alcuna economia di spesa. Infatti le economie realizzate con l’innalzamento del divisore utilizzato per la formazione delle sezioni di una unità (da 25 a 26) ed elevando il numero minimo e massimo per sezione (da 15 a 18 e da 28 a 29) saranno riutilizzate per l’espansione del servizio.

SCUOLA PRIMARIA

Per le classi funzionanti a tempo pieno, l’orario rimane confermato in 40 ore settimanali. Tale modello orario oggi è assicurato da due docenti, ciascuno dei quali è contrattualmente impegnato ad un orario settimanale d’insegnamento di 22 ore. Ne consegue che alle 34.270 classi funzionanti a tempo pieno nel corrente anno scolastico 2008/2009 corrispondono $4 \times 34.270 = 137.080$ ore di presenza, pari a $137.080 / 22 = 6.230$ unità di personale *full time equivalent*.

Si ritiene di non computare alcun risparmio né di posti né di spesa riguardo le presenze nel tempo pieno della scuola primaria. Ciò nonostante, si nota che la riduzione del numero d’ore di presenza nelle classi già funzionanti a tempo pieno rimane comunque possibile e permetterebbe di liberare risorse da utilizzare per la formazione dell’organico delle singole istituzioni scolastiche, costituendo quindi elemento di flessibilità rispetto alla realizzazione del piano triennale d’attuazione dei nuovi regolamenti sugli ordinamenti delle scuole d’ogni ordine e grado.



Oltre a tale modello, per le classi prime a tempo normale s'ipotizzano modelli organizzativi con orario: a 24 ore settimanali complessive come da legge n. 169/2008; a 27 ore settimanali escluse le attività opzionali facoltative; sino a 30 ore settimanali incluse le attività opzionali facoltative, nei limiti dell'organico assegnato. Per le classi successive alle prime, i modelli orari possibili sono quelli a 27 ovvero a 30 ore settimanali.

Per la determinazione dei risparmi, si considera anzitutto che nell'anno scolastico 2008/2009, le classi a tempo normale nella scuola elementare sono in tutto 102.694, divise tra i cinque anni di corso.

Si deve poi tener conto del fatto che il numero di classi della scuola elementare dovrebbe diminuire di complessive 2.897 unità a seguito dei nuovi limiti per la costituzione delle classi previsti con lo schema del regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola" (v. relazione tecnica a detto schema di regolamento). Tenuto conto che l'attuale ripartizione tra classi a tempo normale e tempo pieno vede quelle a tempo normale pari al 75 % del totale, una quota pari al 75 % della diminuzione di 2.902 classi sopra considerata va riferita a classi oggi a tempo normale e va a ridurre il numero di classi sulle quali operano gli interventi ordinamentali di cui sopra.

Si prevede dunque che, nel triennio riferito agli anni scolastici dal 2009/2010 al 2011/2012, il numero di classi a tempo normale nella scuola elementare varî come di seguito.

Tab. 1 classi	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti	
Classi a t.n. a fattori costanti	102.694	102.694	102.694	(a)
Classi che si accorperanno	1.554	2.229	2.897	(b)
di cui a tempo normale	1.165	1.671	2.172	(c) = 0,75 × (b)
Classi a tempo normale	101.529	101.023	100.522	(d) = (a) – (c)

Pur potendosi applicare il modello organizzativo a 24 ore, si ritiene opportuno computare prudenzialmente gli effetti economici dell'applicazione dello schema di regolamento in esame con riferimento al modello a 27 ore, per tener conto della prevedibile esigenza di continuare a costituire la maggior parte delle classi con tale modello orario, anche in considerazione della situazione attuale e delle preferenze espresse dalle famiglie sul territorio. Il modello a 27 ore sarà pertanto la base per la determinazione dei posti d'organico da rendere annualmente disponibili (decreto interministeriale dell'organico di diritto).

Tenuto conto che le classi a tempo normale oggi funzionano con un modello a 30 ore settimanali di lezione, per la determinazione della riduzione di spesa conseguente alla modifica organizzativa, è quindi sufficiente considerare un risparmio pari a tre ore



d'insegnamento per ogni classe a tempo normale. Essendo l'orario settimanale di insegnamento per i docenti fissato contrattualmente in 22 ore settimanali, ne consegue che si risparmierebbe, per ogni classe a tempo normale, 3/22mi di posto.

Si trova, pertanto, che il numero di docenti *full time equivalent* (fte) nella scuola primaria potrebbe diminuire a regime sino a 13.707 unità (= 100.522 classi × 3 h / 22 h).

Per determinare la scansione temporale con la quale si realizzeranno effettivamente dette riduzioni, si deve tener conto del fatto che, per salvaguardare per quanto possibile la continuità didattica nei corsi già funzionanti, la riconduzione degli orari a 27 ore medie per classe sarà effettuata a partire dalle sole classi prime nell'anno scolastico 2009/2010, per coprire tutti e cinque gli anni di corso a decorrere dall'anno scolastico 2013/2014. Le classi non ricondotte ad un modello orario medio di 27 ore (ad es. quelle successive alla prima nell'anno scolastico 2009/2010) continuano a funzionare con un orario settimanale d'insegnamento di trenta ore, senza però compresenze tra gli insegnanti della classe.

Nel quinquennio considerato, il numero di classi a tempo normale, dalla prima alla quinta, nella scuola primaria varierà come segue:

Tab. 2 classi a t.n.	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014 e seguenti
I classe	20.069	20.889	22.082	22.082	22.082
II classe	20.098	19.771	19.353	19.353	19.353
III classe	20.686	20.349	19.919	19.919	19.919
IV classe	20.374	20.042	19.618	19.618	19.618
V classe	20.302	19.972	19.550	19.550	19.550
Totale	101.529	101.023	100.522	100.522	100.522

Il numero di classi interessato dalla riconduzione all'orario medio d'insegnamento di 27 ore settimanali è pari a:

Tab. 3 classi a t.n.	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014 e seguenti
I classe	20.069	20.889	22.082	22.082	22.082
II classe		19.771	19.353	19.353	19.353
III classe			19.919	19.919	19.919
IV classe				19.618	19.618
V classe					19.550
Totale	20.069	40.660	61.354	80.972	100.522

Si osserverà pertanto la seguente riduzione nel numero dei posti:

Tab. 4 posti	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014 e seguenti
Riconduzione a 27 ore medie	2.736	5.544	8.366	11.041	13.707

Altra riduzione viene realizzata diminuendo le ore di compresenza attualmente previste per l'organizzazione modulare delle classi a tempo normale. Tale modello, infatti, prevede



l'utilizzo di 3 docenti su due classi e comporta di conseguenza un aumento di 6 ore derivante dalla differenza tra le 22 ore contrattuali facenti capo a ciascuno dei tre docenti (totale 66 ore) e le 60 ore d'insegnamento riferite alle due classi. La nuova organizzazione prefigurata dal regolamento, superando la struttura modulare, consentirà di ridurre in media da 6 a 2 le ore di compresenza nelle due classi, per complessive 4 ore in meno e 9.138 posti in meno ($= 100.522 \text{ classi} \times 4 \text{ h} / (2 \times 22 \text{ h})$), da realizzarsi con la tempistica sotto riportata:

Tab. 5 unità fte	2009/2010	2010/2011 e seguenti
Riduzione compresenze	7.031	9.138

A tale riduzione nel numero dei docenti s'aggiunge poi quella dovuta all'attribuzione dell'insegnamento della lingua inglese in via esclusiva all'insegnante della classe.

Nel corrente anno scolastico 2008/2009, l'insegnamento della lingua è svolto, in 78.400 classi, da 11.200 docenti specializzati — ossia, a questo dedicati in maniera esclusiva — in quanto nelle medesime classi nessuno degli insegnanti titolari possiede le competenze linguistiche necessarie.

Il prosieguo dell'attuale piano di formazione linguistica, resa ora obbligatoria e della durata di 150/200 ore, permetterà di ridurre a zero il fabbisogno di docenti specialisti, con la tempistica illustrata di seguito:

Tab. 6 unità fte	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti
Riduzione specialisti	2.000	6.500	11.200

Detto piano di formazione verrà realizzato mediante il parziale utilizzo dei fondi già iscritti nel bilancio dell'Amministrazione per le attività di formazione per il personale della scuola, nonché, laddove si renda necessario per sopperire all'eventuale insufficienza di detti fondi, mediante il parziale utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 440/1997.

Gli interventi sopra descritti consentiranno di ridurre il numero dei posti d'insegnamento nella scuola primaria di complessive 34.045 unità.

Tab. 7 unità fte	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014 e seguenti
Riduzione da passaggio a 27 ore	2.736	5.544	8.366	11.041	13.707
Riduzione compresenze (2 h per classe)	7.031	9.138	9.138	9.138	9.138
Riduzione docenti specialisti	2.000	6.500	11.200	11.200	11.200
Riduzione full time equivalent	11.767	21.182	28.704	31.379	34.045



Considerando che lo stipendio iniziale annuo lordo Stato di un docente di scuola elementare è pari a euro 30.620,92 per ventiquattro ore di servizio, si trova che, a tale riduzione nel numero dei docenti, corrisponde, nell'anno scolastico 2011/2012 ovvero nell'anno terminale per l'applicazione del piano previsto dall'articolo 64 della legge 133/2008, un minore onere per spese di personale pari a 30.620,92 euro × 28.704 posti = 878.942.887 euro. Per singolo anno scolastico, il risparmio ammonta a quanto segue:

Tab. 8 euro	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti
Risparmio (€)	360.316.365	648.612.327	878.942.887

Tali risparmi, considerati per anno finanziario, corrispondono a quanto segue:

Tab. 9 euro	2009	2010	2011	2012 e seguenti
Risparmio (€)	120.105.455	456.415.019	725.389.180	906.246.540

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Si prevede la riduzione del complessivo orario settimanale delle lezioni delle classi a tempo normale della scuola secondaria di primo grado. In particolare, per dette classi, l'attuale orario settimanale, fissato in 32 ore di cui due dedicate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria, verrà portato a 30 ore settimanali.

A tale intervento s'aggiunge la riconduzione alle due ore settimanali d'insegnamento per la seconda lingua comunitaria, nelle 21.000 classi nelle quali tale insegnamento è oggi impartito per tre ore settimanali, corrispondenti al numero delle ore individuate nella fase di introduzione in via sperimentale, antecedentemente alla generalizzazione di detto insegnamento.

Tutte le cattedre d'italiano nelle classi a tempo normale saranno poi ricondotte a diciotto ore d'insegnamento effettivo. Tenuto conto che, attualmente, in media una ora e mezza di servizio ogni cattedra non è dedicata all'insegnamento frontale, si recupereranno tre ore sul 50 % del totale delle cattedre costituite nei corsi a tempo normale ovvero un'ora ogni classe a tempo normale.

Il quadro degli interventi previsti prosegue con la ridefinizione dell'organizzazione e dell'orario del tempo prolungato, che sarà fissato a 36 ore settimanali d'insegnamento con il possibile prolungamento sino a 40 ore, superando il sistema delle compresenze.

Con riguardo al tempo prolungato, è poi prevista la riconduzione al tempo normale di tutte quelle classi oggi funzionanti in scuole prive delle strutture e dei servizi necessari per lo svolgimento delle attività in orario pomeridiano per almeno tre giorni settimanali. Poiché non sono ad oggi disponibili informazioni aggiornate su quante siano le scuole in questione, si



ritiene opportuno, in via prudenziale, non calcolare alcuna riduzione di spesa in corrispondenza a questo intervento.

Per la determinazione degli effetti sui posti e sulla spesa degli interventi sopra descritti, si stima il numero di classi a tempo normale che saranno attivate nel triennio considerato. A tal fine, prendendo a base il corrente anno scolastico 2008/2009, in cui il numero di classi a tempo normale della scuola secondaria di primo grado è pari a 57.659, si tiene conto del fatto che il numero di classi diminuirà complessivamente di 1.454 unità, in applicazione dei nuovi limiti per la costituzione delle classi stabiliti con lo schema del regolamento recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola” (v. relazione tecnica a detto schema di regolamento). Considerato che l’attuale ripartizione tra classi a tempo normale e classi a tempo prolungato vede quelle a tempo normale pari al 75 % del totale, una quota parte pari al 75 % della diminuzione di 1.454 classi sopra preventivata va riferita a classi oggi a tempo normale; ne consegue una diminuzione del numero di classi sulle quali operano le riduzioni di spesa di cui sopra.

Si determina dunque che, nel triennio considerato, il numero di classi a tempo normale nella scuola secondaria di primo grado varierà come segue:

Tab. 10 classi	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti	
Classi a t.n. a fattori costanti	57.659	57.659	57.659	(a)
Classi che si accorperanno	781	1.123	1.456	(b)
di cui a tempo normale	585	842	1.092	(c) = 0,75 × (b)
Classi a tempo normale	57.074	56.817	56.567	(e) = (a)–(c)

La riconduzione a 30 ore dell’orario settimanale determinerà una riduzione del numero di docenti a *full time equivalent* (fte) nella scuola secondaria di primo grado pari a $56.567 \text{ classi} \times 2 \text{ h} / 18 \text{ h} = 6.285$ unità.

Relativamente alla riconduzione a due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria nelle classi dove tale insegnamento è impartito per tre ore settimanali, si osserverà una riduzione di $21.000 \text{ classi} \times 1 \text{ h} / 18 \text{ h} = 1.166$ posti di insegnamento.

Circa la riconduzione a 18 ore effettive d’insegnamento delle cattedre d’italiano, corrispondente ad un risparmio di tre ore sul 50 % delle cattedre ovvero un’ora ogni classe, si determina poi una riduzione pari a $56.567 \text{ classi} / 18 \text{ h} = 3.142$ cattedre *full time equivalent*.

L’attuale impegno orario settimanale delle classi a tempo prolungato, pari a 40 ore, sarà ricondotto di norma a 36 ore, rimanendo tuttavia possibile in taluni circostanze l’adozione di orari superiori sino a concorrenza del limite attuale di 40 ore. Per la stima degli effetti sul numero dei posti d’insegnamento da istituire, si ritiene opportuno considerare, a fini



meramente prudenziali, una media di 38 ore di lezione rispetto alle attuali 40, col conseguente recupero di due ore per classe a tempo prolungato. Il modello attuale è, inoltre, organizzato in maniera tale che i docenti prestino ulteriore servizio per complessive sei ore per classe. Nel nuovo modello di funzionamento non sono previste ore a disposizione, per cui la riduzione complessiva è di 8 ore per ogni classe a tempo prolungato. Ciò in quanto il tempo prolungato, pur previsto in 40 ore settimanali per gli alunni, ha un carico orario dei vari docenti impegnati in dette classi ammontante in 46 ore settimanali

Nel corrente anno scolastico 2008/2009 funzionano a tempo prolungato 19.600 classi. Per il computo della minore spesa, nell'ipotesi dell'invarianza del numero degli alunni rispetto a quanto riscontrato nel corrente anno scolastico 2008/2009, si stima dunque una riduzione dei posti pari a $19.600 \text{ classi} \times 8 \text{ h} / 18 \text{ h} = 8.710$ posti *full time equivalent* in meno, realizzabili nel corso di due anni.

In sintesi, si trova che la riduzione complessiva nel numero dei posti è pari a quanto segue:

Tab. 11 unità fte	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti
Riconduzione a 30 ore/settimana	6.341	6.313	6.285
Sperimentazione II lingua	1.166	1.166	1.166
Recupero ore a disposizione	3.170	3.156	3.142
Ordinamento tempo prolung.	5.851	8.710	8.710
TOTALE	16.528	19.345	19.303

Poiché lo stipendio annuo iniziale comprensivo degli oneri riflessi per i docenti della scuola secondaria di primo grado è pari ad euro 33.001,28, a tale riduzione nel numero dei docenti corrisponde una minore spesa pari ad euro $33.001,28 \text{ euro} \times 19.303 \text{ unità} = 637.023.707$ euro.

Per singolo anno scolastico, il risparmio ammonta a quanto segue:

Tab. 12 euro	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti
Risparmio (€)	545.445.155	638.409.761	637.023.707

Tali risparmi, considerati per anno finanziario, corrispondono a quanto segue:

Tab. 13 euro	2009	2010	2011	2012 e seguenti
Risparmio (€)	181.815.051	576.433.357	637.947.743	637.023.707